|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  |  |  |

**RINNOVARE L'EUROPA CON LE SUE REGIONI E LE SUE CITTÀ**

**Piano di comunicazione**

**del Comitato europeo delle regioni**

**per il 2019**

*"Le città e le regioni hanno bisogno dell'Unione europea.*

*L'Unione europea ha bisogno delle città e delle regioni"*

*Karl-Heinz Lambertz, Presidente del CdR, 9 ottobre 2018*

# **Contesto politico**

"*Non consideriamo l'Europa come una realtà bidimensionale, costituita solo dalle istituzioni e dagli Stati membri. Consideriamo invece l'Europa come una realtà tridimensionale, con i suoi circa 100 000 enti locali e le sue 300 regioni. Questa terza dimensione rappresenta il fondamento democratico sul quale dobbiamo ricostruire l'Europa, insieme ai i nostri cittadini e per loro*."[[1]](#footnote-1)

In materia di comunicazione, il Comitato europeo delle regioni (CdR) persegue un approccio fondato sul principio di "riavvicinare l'Europa ai suoi cittadini, mediante una comunicazione mirata e bidirezionale che faccia perno sui membri". In tale contesto, il CdR elabora le sue attività di comunicazione in partenariato e in collaborazione, adottando un approccio basato su una "rete di reti" che coinvolge, da un lato, i suoi membri, le associazioni e gli enti locali e regionali con le loro reti e, dall'altro, le istituzioni dell'Unione europea (UE), in particolare il Parlamento europeo, la Commissione europea e il Consiglio, con le rispettive reti. Nel quadro della strategia di comunicazione del CdR per il periodo 2015-2020, questo piano di comunicazione delinea le priorità e gli obiettivi e definisce gli strumenti, i canali e le risorse necessari per la loro attuazione nel 2019.

La comunicazione del CdR illustra il lavoro politico del Comitato e i messaggi rivolti alle istituzioni dell'UE, dando voce e visibilità ai cittadini e ai rappresentanti eletti a livello regionale e locale. Inoltre, l'agenda dell'UE e le recenti sfide politiche definiscono il contesto per azioni di comunicazione mirate. Il 2019 sarà l'ultimo anno completo dell'attuale mandato del CdR e farà da cornice a significative tappe politiche quali le elezioni europee e la costituzione del nuovo Parlamento europeo, a cui farà seguito l'insediamento dei nuovi presidenti del Consiglio europeo e della nuova Commissione europea.

Il 2019 sarà altresì un anno determinante per il futuro dell'Europa e il CdR, mediante i suoi membri, svolgerà un ruolo attivo nelle elezioni europee. Nel corso dell'interno anno, l'obiettivo generale di *Rinnovare l'Europa con le sue regioni e le sue città* consiste nel dimostrare che i punti di vista delle regioni, delle città e degli enti locali sono presi in considerazione in misura molto più significativa nel plasmare l'Unione europea. Ciò vale non solo per l'iter legislativo formale, ma anche per le nuove iniziative di elaborazione e comunicazione dell'UE ai suoi cittadini.

Il piano di comunicazione per il 2019 farà progredire l'obiettivo ambizioso espresso dal Presidente di migliorare il ruolo e l'impatto del CdR, accrescendone la visibilità e rafforzando la comunicazione e la cooperazione, in particolare con tutti gli enti locali e regionali dell'UE e le relative associazioni. Tenendo conto del calendario politico, la relazione annuale di impatto del CdR deve essere pianamente integrata nelle attività di comunicazione del Comitato in una fase sufficientemente precoce.

In quello che sarà un anno determinante per il futuro del CdR e dell'UE, la sfida principale sarà quella di dimostrare il valore aggiunto del coinvolgimento delle regioni e delle città nel processo decisionale dell'UE: il CdR deve attingere agli esempi di successo dei suoi 25 anni di esistenza e mostrare conseguimenti concreti. Adottando un approccio basato su dati concreti, la priorità fondamentale di tutte le attività di comunicazione del CdR per il 2019 sarà quella di dimostrare che le regioni e le città svolgono una funzione determinante nella costituzione di un'Europa coesa, inclusiva e sostenibile e che, di conseguenza, al CdR deve essere attribuito un ruolo rafforzato nel processo decisionale dell'UE.

L'azione volta a raggiungere l'obiettivo generale del Comitato può essere suddivisa in due fasi distinte.

A) Prima delle elezioni europee del 2019:

* portare elementi a favore di un rafforzamento del ruolo delle regioni e delle città nell'UE, dando seguito al discorso sul tema *Lo stato dell'Unione europea: il punto di vista delle regioni e delle città*, pronunciato il 9 ottobre 2018, adottando una dichiarazione degli enti locali e regionali la cui elaborazione dovrebbe avvenire in occasione del vertice di Bucarest previsto in marzo;
* assicurarsi che la voce degli esponenti politici a livello locale e regionale venga ascoltata dai leader dell'UE, in vista del Consiglio europeo informale di Sibiu del 9 maggio;
* contribuire alla mobilitazione degli elettori in occasione delle elezioni europee e sensibilizzare in merito all'impatto che le politiche dell'UE hanno sulla vita delle persone.

B) Dopo le elezioni europee – rivolgersi ai nuovi leader dell'UE:

* rafforzare le relazioni con il nuovo Parlamento europeo, in particolare con i deputati chiave, e con la nuova Commissione europea;
* prepararsi per il futuro del CdR nel prossimo decennio e nel suo prossimo mandato.

# **Campagne di comunicazione per il 2019**

La strategia di comunicazione del CdR per il periodo 2015-2020 stabilisce l'obiettivo di *riavvicinare l'Europa ai suoi cittadini*, istituendo un dialogo tra i livelli locale, regionale e dell'UE. Nell'ultimo anno completo di attuazione, l'attenzione sarà rivolta all'interazione con i politici locali e regionali. L'elemento determinante per riavvicinare l'UE ai suoi cittadini è godere del pieno supporto degli enti locali e regionali, come livello di governo più fidato. Il lavoro di comunicazione indirizzato ai leader politici deve andare di pari passo con l'attività politica del CdR, quale voce delle regioni e delle città nel processo decisionale dell'UE.

Il CdR pone in essere le proprie attività di comunicazione tramite un massimo di tre campagne, articolate in una serie integrata di strumenti e canali miranti a rafforzare la visibilità e l'impatto dell'operato politico dell'assemblea. A tal fine, i membri che sono o sono stati relatori di pareri fondamentali correlati a tali campagne guideranno le attività e saranno sostenuti dall'amministrazione. I responsabili delle campagne elaboreranno tabelle di marcia operative e dirigeranno gruppi interservizi, che porteranno avanti le campagne e ne controlleranno i risultati. I criteri per selezionare le tematiche delle campagne e il loro lancio, sviluppati nel piano per il 2018, rimangono i seguenti:

* dovrebbero avere il potenziale di coinvolgere attivamente e far partecipare i membri del CdR;
* dovrebbero mettere in evidenza l'impatto del CdR e il valore aggiunto apportato alle politiche dell'UE;
* dovrebbero correlare l'attività politica del CdR con i settori prioritari delle commissioni;
* dovrebbero favorire la collaborazione tra una vasta gamma di istituzioni dell'UE e di parti interessate regionali e locali.

La serie di strumenti di comunicazione e di attività principali per ciascuna campagna nel corso dell'anno sarà definita in una dettagliata tabella di marcia operativa elaborata unitamente al responsabile della campagna e condivisa tramite il gruppo di comunicatori entro la fine di gennaio 2019. Una volta delineati i messaggi centrali e i destinatari specifici, le tabelle di marcia operative e i rispettivi strumenti saranno sviluppati e aggiornati in considerazione dell'evoluzione dell'agenda politica e delle priorità tematiche del CdR e delle sue commissioni. Ciò includerà pacchetti informativi per i membri del CdR, basati su un approccio "narrativo" che mette in evidenza le migliori prassi locali. Tali pacchetti comprendono narrazioni e linee da seguire, descrizioni di progetti, note/schede informative, presentazioni, infografiche e videoclip.

Si tratta di documenti di lavoro che possono essere aggiornati ove necessario.

**Campagna 1: Coinvolgere leader politici regionali e locali per il futuro dell'Europa**

*"Dobbiamo ricevere riscontri effettivi in merito alle politiche dell'UE. Ma limitarci ad ascoltare non è sufficiente. Si devono organizzare dialoghi dei cittadini e si deve dare un seguito al fine di migliorare l'intervento dell'Unione in ambiti specifici. I rappresentanti eletti a livello locale e regionale devono svolgere un ruolo centrale nell'organizzare e nell'approfondire tali dialoghi sul posto e all'interno delle istituzioni europee." [[2]](#footnote-2)*

**Contesto e logica**

Il 9 ottobre 2018 la sessione plenaria del CdR ha adottato il parere *Riflettere sull'Europa*, che costituisce il culmine di un lavoro biennale basato sul mandato del Presidente del Consiglio europeo. Inoltre, alla luce dei risultati del lavoro svolto dalla task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e della relativa comunicazione della Commissione del 23 ottobre 2018[[3]](#footnote-3), il CdR è invitato a sensibilizzare gli enti locali e regionali affinché questi ultimi contribuiscano più efficacemente al processo di definizione delle politiche dell'UE nell'intero iter legislativo. La cooperazione continua tra il CdR e il Parlamento europeo prevede un partenariato attivo in vista delle elezioni europee.

Nelle *nuove modalità operative* presentate dalla task force, il CdR ha l'opportunità unica e la responsabilità di fungere da punto di collegamento bidirezionale tra i leader politici a livello locale e regionale e l'UE. In un contesto in cui è già in atto una serie di strumenti per lo scambio di informazioni, quali la rete di controllo della sussidiarietà[[4]](#footnote-4) e la piattaforma REGPEX (REGional Parliamentary EXchange)[[5]](#footnote-5), il CdR può adottare l'approccio basato sulla *sussidiarietà attiva* e le *nuove modalità operative* come mezzi per rafforzare la comprensione e la titolarità delle azioni svolte dall'Unione. In tal modo, oltre a favorire la comunicazione, il CdR consoliderebbe il proprio ruolo di depositario dei valori e principi del partenariato e della governance multilivello nel futuro dell'Europa.

La prossima importante tappa al riguardo sarà l'ottavo vertice delle regioni e delle città, che avrà luogo a Bucarest il 14 e 15 marzo 2019. L'obiettivo del vertice è la partecipazione di esponenti politici prestigiosi a livello locale e regionale, tra cui coloro che non sono membri del CdR, a dibattiti con i leader dell'UE e tavole rotonde sulle principali politiche, nonché l'adozione di un "appello" (dichiarazione) in vista del Consiglio europeo informale di Sibiu. Sulla base del discorso del Presidente sul tema *Lo stato dell'Unione europea: il punto di vista delle regioni e delle città* (#SOTREG), pronunciato il 9 ottobre, tale appello dovrebbe delineare una visione di un'UE tridimensionale, che comprenda le modalità con cui coinvolgere gli enti locali e regionali nel processo legislativo e politico dell'UE dopo le elezioni europee del 2019, a seguito dell'insediamento del nuovo Parlamento europeo e della nuova Commissione europea.

Riguardo al futuro dell'Europa, il CdR si è impegnato a proporre una metodologia per un meccanismo di dialogo strutturato permanente, finalizzato a coinvolgere in modo ancora più completo gli enti locali e regionali e, tramite questi, anche i cittadini, nello sviluppo delle iniziative dell'UE e nell'attuazione delle politiche sul campo (ivi compresa la comunicazione), non solo nell'iter legislativo formale dell'UE. Si tratta di coinvolgere il più possibile in questo processo i membri del CdR e i supplenti, nonché le assemblee o le istituzioni a cui appartengono, con particolare attenzione al feedback, al coordinamento e ai collegamenti con il lavoro politico del CdR, mantenendo al contempo bassi i costi a carico dei contribuenti.

Infine, gli eventi e le attività di sensibilizzazione della seconda metà del 2019 si caratterizzeranno per la volontà di sviluppare l'impatto politico del CdR sui nuovi deputati al Parlamento europeo e sulla nuova Commissione dell'UE.

**Obiettivi**

* collaborare con le altre istituzioni europee, in particolare con il Parlamento europeo, al fine di mobilitare gli elettori e sensibilizzarli in merito alle imminenti elezioni europee;
* garantire la presenza di fino a 1000 partecipanti all'ottavo vertice europeo delle regioni e delle città, che avrà luogo a Bucarest; assicurare che i risultati dell'evento (appello/dichiarazione) vengano divulgati in modo efficace, come contributo per il vertice di Sibiu;
* attività di sensibilizzazione costante rivolte a tutte le regioni e le associazioni che rappresentano i 92 900 enti locali e comuni nell'UE;
* impegnarsi in una cooperazione attiva con le istituzioni dell'UE nel quadro di un meccanismo di dialogo strutturato permanente che comprenda le prime prove; continuare a raccogliere le risposte al sondaggio online da tutti e 27 gli Stati membri interessati, utilizzando tali risultati nei momenti cruciali quale l'edizione di ottobre 2019 di #SOTREG;
* iniziare a raccogliere i primi risultati del meccanismo di dialogo strutturato permanente nel quadro del passaggio di consegne per il prossimo mandato del CdR, da finalizzare in occasione della sessione plenaria di dicembre 2019.

**Tappe fondamentali**

* 14-15 marzo 2019: ottavo vertice europeo delle regioni e delle città a Bucarest;
* 9 maggio 2019: Consiglio europeo informale di Sibiu (Agenda dei leader);
* 23-26 maggio 2019: elezioni europee;
* 1-4 luglio 2019: sessione costitutiva del nuovo Parlamento europeo;
* 7-10 ottobre 2019: 17a edizione della Settimana europea delle regioni e delle città;
* 8-9 ottobre 2019: discorso sul tema *Lo stato dell'Unione europea: il punto di vista delle regioni e delle città*;
* 1° novembre 2019: entrata in funzione prevista del collegio della nuova Commissione europea;
* 7-8 novembre 2019: 10a edizione della Conferenza europea sulla comunicazione pubblica (EuroPCom);
* 26 gennaio 2020: inizio del mandato del CdR per il periodo 2020-2024.

**Campagna 2: Investire nelle regioni e nelle città**

*"Dobbiamo mostrare come e perché l'Unione europea deve mobilitare gli investimenti pubblici locali, che rappresentano da soli la metà di tutti gli investimenti pubblici. Gli europei hanno bisogno di questi investimenti, che creano anche benessere."[[6]](#footnote-6)*

**Contesto e logica**

Questa campagna è intesa a promuovere il coinvolgimento attivo delle amministrazioni regionali e locali nei negoziati sulle future finanze dell'UE e sulla loro base giuridica. È essenziale adottare tempestivamente questi strumenti all'inizio del 2019, per evitare che regioni, città ed enti locali debbano subire carenze di finanziamenti. La campagna dovrebbe basarsi sul successo ottenuto nel 2018 da #CohesionAlliance (Alleanza per la coesione), ampliandola in modo da tenere conto della dimensione regionale e locale in tutti i più importanti programmi di finanziamento dell'Unione.

In tal senso, l'attività di comunicazione sarà rivolta a sostenere i relatori del CdR riguardo alle proposte per il bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027, nonché il lavoro svolto ad alto livello dal Presidente nell'ambito della #CohesionAlliance. Oltre a illustrare le risposte fornite dagli enti locali e regionali in merito alle proposte legislative volte a ridurre le disparità tra le regioni, il CdR intende anche rispondere alla domanda *Coesione a che fine?* nei settori di intervento fondamentali quali i cambiamenti climatici, la migrazione/integrazione, il pilastro sociale e l'intento di colmare il divario tra zone urbane e zone rurali. Tale campagna interagisce con la seguente, in quanto ciascun parere dovrebbe essere integrato con almeno un racconto del relatore del CdR dalle regioni e città che "producono risultati" nella politica dell'UE pertinente a livello locale.

**Obiettivi**

* Sviluppare ulteriormente le narrazioni sul modo in cui la politica di coesione riduce le disparità tra le regioni e sull'efficacia con cui la combinazione con strumenti soprattutto privati possa risolvere tale problema;
* elaborare narrazioni sulla domanda *Coesione a che fine?* in settori di intervento fondamentali quali i cambiamenti climatici, la resilienza alle catastrofi, l'integrazione, l'innovazione, l'intento di colmare il divario tra zone urbane e zone rurali e il pilastro sociale;
* influenzare le posizioni dell'attuale Parlamento europeo sul quadro finanziario pluriennale (QFP) e la politica di coesione futuri;
* influenzare la posizione del Consiglio dell'UE sul QFP e la politica di coesione futuri;
* far confluire le questioni inerenti alla coesione nel crescente dibattito riguardante le elezioni europee del 2019;
* incentrare la 17a edizione della Settimana europea delle regioni e delle città sull'azione volta a stimolare i commissari designati e/o i pertinenti deputati al Parlamento europeo a impegnarsi nel dibattito politico sulle questioni relative alla domanda *Coesione a che fine?* insieme ai leader politici locali e regionali.

**Tappe fondamentali**

* 5-6 dicembre 2018: adozione del secondo gruppo di pareri sul QFP. In tal modo il CdR dispone di un ventaglio completo di pareri, tra cui quelli sull'intero QFP e sul regolamento recante disposizioni comuni;
* 14-15 marzo 2019: ottavo vertice europeo delle regioni e delle città a Bucarest;
* 15-18 aprile 2019: ultima sessione dell'attuale Parlamento europeo;
* 4-5 dicembre 2019: ultima opportunità nell'attuale mandato del CdR di aggiornare i pareri.

**Campagna 3: Le città e le regioni che realizzano un'Europa sostenibile**

***"****I nostri comuni, le nostre città e le nostre regioni, insieme ai loro rappresentanti eletti, sono un fattore di fiducia e stabilità per l'Unione in un frangente in cui le divergenze e gli antagonismi crescono a livello nazionale ed europeo. La stabilità è determinante se vogliamo continuare a creare un futuro condiviso. I rappresentanti eletti a livello locale e regionale mostrano molto spesso pragmatismo, per non dire coraggio. Ogni giorno si trovano in prima linea, confrontati con realtà pratiche. Devono dunque agire. Talvolta per un rappresentante locale è possibile fare ciò che un capo di Stato o di governo afferma essere impossibile o persino intollerabile."[[7]](#footnote-7)*

**Contesto e logica**

Tale campagna renderà visibili le regioni, le città e gli enti locali che adottano misure volte a fornire soluzioni pratiche e ad affrontare i problemi a livello di UE in settori individuati dal CdR nelle sue priorità politiche per il periodo 2015-2020: azione per il clima e resilienza alle catastrofi, migrazione/integrazione e sviluppo sostenibile più ampio. In tal modo, la ricca messe di conoscenze raccolta dai membri del CdR e dalle associazioni e reti europee di enti locali e regionali sarà valorizzata grazie alle pertinenti attività di comunicazione.

Si tratta di un'occasione per raccogliere i frutti dell'impegno della strategia quinquennale, secondo un approccio "narrativo" basato su dati concreti. I temi devono essere quelli in cui gli enti locali e regionali conseguono risultati in termini di politiche prioritarie dell'UE trattate nei notiziari o sui giornali, ad esempio sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici (a seguito della Conferenza delle Parti (COP) di Katowice) e resilienza alle catastrofi, partenariati internazionali (considerato l'evento di febbraio *Regioni per lo sviluppo*/*Assise della cooperazione decentrata*), integrazione e l'alleanza per l'istruzione e le competenze.

Questa campagna interagisce con la seconda, dimostrando che l'invito del CdR a impegnarsi maggiormente e a devolvere più fondi a tali settori è legittimo, sulla base dei risultati ottenuti dalle città e dalle regioni. Le priorità di questa campagna, incentrata su clima, integrazione e sviluppo sostenibile, offrirebbero anche l'opportunità di interagire in modo più stretto con le altre istituzioni e gli altri organi dell'UE, con l'agenda urbana per l'UE, con le regioni, le città e le associazioni territoriali.

**Obiettivi**

* rendere visibili i contributi pratici delle regioni, delle città e degli enti locali a favore di un'UE solida e stabile in settori quali i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile, nonché produrre elementi qualitativi e quantitativi derivanti dal contributo apportato dal livello locale e regionale a tale tematica (seguito del vertice di San Francisco);
* mostrare le realizzazioni pratiche scaturite dall'impegno del CdR per mettere in evidenza i progetti di integrazione a livello locale e l'alleanza per l'istruzione e le competenze;
* mediante le azioni summenzionate, contribuire a inglobare nel processo di definizione delle politiche dell'UE i recenti benefici ottenuti per gli enti locali e regionali.

**Tappe fondamentali**

* 26-27 gennaio: 10° anniversario della sessione plenaria dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM) a Siviglia (ivi compresi i giovani imprenditori locali nel quadro del Premio Mediterraneo);
* 4-5 febbraio 2019: Città e regioni per lo sviluppo/Assise della cooperazione decentrata;
* 13 febbraio: buone pratiche locali e regionali sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS);
* 10-11 aprile: possibile evento "Sindaci per l'integrazione", parallelamente alla sessione plenaria;
* maggio: 10° anniversario del partenariato orientale;
* 18-19 giugno: Giornata dell'allargamento;
* luglio: Forum politico di alto livello dell'ONU sull'Agenda 2030;
* novembre: conferenza dell'OCSE sulla localizzazione degli OSS;
* dicembre 2019: Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP25);
* (date da confermare): convegni e strumenti di comunicazione sulle buone pratiche locali in materia di elaborazione delle politiche, sviluppate insieme alle regioni, alle città e alle relative associazioni e in collaborazione con i paesi vicini e le organizzazioni internazionali.

# **Altre comunicazioni istituzionali**

Oltre alle tre campagne, un'idonea copertura dell'attività legislativa e delle altre attività istituzionali dovrebbe scaturire da tematiche in grado di produrre il massimo impatto. Ciò comprende un contributo alle priorità del Presidente (i "*quattro cantieri*") per il mandato:

* dare nuovo impulso al funzionamento degli organi statutari del CdR;
* promuovere la nostra cooperazione con le istituzioni dell'UE e l'impatto del nostro lavoro;
* rafforzare i nostri legami con le città, le regioni e le rispettive associazioni;
* far leva sulla comunicazione anche nel quadro del dialogo con i cittadini e nei confronti dell'opinione pubblica.

Inoltre, il 25° anniversario del CdR figurerà in modo adeguato nell'intera attività di comunicazione.

Altre comunicazioni istituzionali comprendono, ad esempio, la partecipazione del CdR al seguito da dare all'attività svolta dalla task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente". Ciò includerà probabilmente, all'inizio del 2019, il lancio di una rete pilota di hub regionali, una delle prime manifestazioni concrete delle *nuove modalità operative*.

Può essere utile ricordare il "pacchetto standard" di prodotti e servizi di comunicazione per l'attività legislativa, che rappresenta l'attività principale del CdR. Per una normale riunione di commissione, questo pacchetto potrebbe includere una sintesi o un comunicato stampa, una comunicazione sul sito Internet e, per ogni singolo parere, un opuscolo in formato standard con la possibilità per il relatore di invitare i media. Nel caso di uno studio o di un evento ospitato, sarebbe inclusa una comunicazione sul sito Internet. Per consultare esempi e storie di successo, la pagina web "L'Europa nella mia regione" costituisce l'archivio di riferimento.

**Innovazioni**: sulla base dei successi conseguiti, quali la politica per gli eventi in cui intervengono "gruppi di esperti costituiti non da soli uomini", adottata nel 2018, e operando sempre mediante il gruppo informale dei membri che forniscono consulenza su base ad hoc (per garantire che la comunicazione continui a essere incentrata sui membri), il Comitato dovrebbe:

* considerare un approccio più efficace e più visibile alla compensazione delle emissioni di carbonio causate dagli eventi organizzati congiuntamente e dagli eventi ospitati dal CdR nell'edificio JDE ristrutturato;
* considerare un sistema di tariffazione per gli eventi ospitati dal CdR (articolo 3.2 della decisione n. 028/2016);
* considerare ulteriori innovazioni nella progettazione grafica e ampliare i canali dei social media aggiungendone altri (ad esempio Instagram) parallelamente all'evoluzione dello scenario mediatico;
* rafforzare ulteriormente l'impegno in materia di social media, sostenendo e stimolando i membri a svolgere un ruolo attivo nelle rispettive comunità digitali;
* investire ulteriormente nell'approccio incentrato sulla "narrazione" nel quadro degli sforzi di comunicazione attuati dal Comitato nei diversi canali;
* ottimizzare il sistema dell'e-shop del CdR al fine di raggiungere meglio i destinatari principali;
* incentrare sui membri gli inviti degli ospiti politici principali agli eventi del CdR, sulla base di un adeguato equilibrio politico e di un profilo/bagaglio culturale concordato;
* considerare l'istituzione un gruppo di discussione dei membri incaricato di fare regolarmente il punto della situazione in merito all'impatto della comunicazione del CdR (ad esempio sulla base della relazione sulla comunicazione per il 2018 che sarà elaborata nella primavera del prossimo anno).

# **Monitoraggio e valutazione**

La portata e gli esiti della comunicazione del CdR sono monitorati attraverso un sistema di relazioni mensili e annuali relative ai piani di comunicazione, oltre che con le valutazioni iniziale, intermedia e finale della strategia di comunicazione per il periodo 2015-2020, che mettono l'accento sull'impatto e sull'efficienza in termini di costi degli strumenti e dei canali di comunicazione. Il sistema di monitoraggio prende in esame i seguenti aspetti:

* Rapporti con la stampa e i media: le relazioni relative ai media sono elaborate a cadenza mensile e dopo le sessioni plenarie ed eventi importanti, e illustrano i risultati ottenuti in termini di menzioni da parte dei media e di visibilità sugli stessi, anche riguardo ai media audiovisivi. Le relazioni comprendono anche analisi qualitative per tema e per paese.
* Eventi: i risultati e l'impatto dei principali eventi del CdR sono documentati mediante valutazioni e rendiconti. Al di là delle indagini sulla soddisfazione dei partecipanti, le valutazioni dovranno contenere informazioni circa l'impatto degli eventi del CdR, ad esempio per quanto riguarda le attività di follow-up svolte dalle amministrazioni locali.
* Pubblicazioni, media online e social media: le relazioni sono elaborate a cadenza mensile e dopo le sessioni plenarie ed eventi importanti, e illustrano i risultati ottenuti in termini di visibilità sul web e sui social media. Inoltre, sono utilizzati strumenti per meglio monitorare l'utilizzo di pubblicazioni e fonti online del CdR. In determinate occasioni, saranno eseguite valutazioni per migliorare l'utilità delle pubblicazioni cartacee e web del CdR.

Saranno applicati i seguenti indicatori di risultati e visibilità:

* numero di menzioni da parte dei media;
* numero di interazioni e coinvolgimento in termini di social media;
* numero di visite/utenti del sito web;
* numero di membri del CdR che partecipano/intervengono agli eventi;
* le relazioni sugli eventi che confluiscono nel lavoro politico del CdR (raccolta qualitativa di contenuti piuttosto che semplici obiettivi quantitativi);
* visibilità delle pubblicazioni.

Per ciascun indicatore, dovrebbe essere specificato il livello di visibilità per quanto concerne i deputati del Parlamento europeo, gli altri leader politici elettivi e i rappresentanti degli enti locali e regionali.

La base fattuale per la presentazione del piano di comunicazione per il 2019 è costituita dalla relazione in cui si confrontano le prestazioni di comunicazione nei primi sei mesi del 2018 con il corrispondente periodo del 2017. Tale relazione mostra chiari esempi di miglioramenti dell'efficienza, di condivisione dei costi con altre istituzioni dell'UE e di accantonamento dei margini in ciascuna voce di bilancio per le azioni di comunicazione innovative. Questi esempi sono utili per il CdR nel suo complesso.

Successivamente, sempre nel corso del 2019, verrà effettuata la valutazione finale della strategia di comunicazione per il periodo 2015-2020 da parte di un contraente esterno. Tale attività comprenderebbe, in particolare, una terza indagine sulla reputazione del CdR come istituzione a pieno titolo, che verrebbe svolta tra i leader politici locali e regionali, consentendo alle istituzioni di Bruxelles di fornire un'ulteriore istantanea, oltre al sondaggio iniziale e alla valutazione intermedia condotta nel 2017. I risultati potrebbero essere utilizzati per sviluppare la strategia di comunicazione per il prossimo mandato che comincerà all'inizio del 2020.

# **Risorse e bilancio**

La direzione Comunicazione gestisce i diversi strumenti di comunicazione del CdR, ad esempio: le relazioni con i media, i convegni e gli eventi, la comunicazione digitale, compresa la comunicazione attraverso il web e i social media, e le pubblicazioni. Ha un organico complessivo di 51 effettivi (22 AD, 22 AST, 1 END, 7 AC). Il personale responsabile della gestione della direzione (2 AD, 4 AST) comprende anche un gruppo incaricato della supervisione del bilancio per la comunicazione. Le tre unità della direzione svolgono le seguenti funzioni, con il personale indicato:

* Unità D.1 – Addetti stampa e relazioni con i media: l'unità (10 AD, 3 AST, 2 AC) assiste i membri e i servizi del CdR curando le relazioni con la stampa e i media e i servizi audiovisivi. Comprende un gruppo di addetti stampa e un servizio audiovisivi per la produzione e la distribuzione di video e foto.
* Unità D.2 – Eventi: l'unità (5 AD, 8 AST, 1 AC, 1 END) assiste i membri e i servizi del CdR attraverso l'organizzazione di eventi e comprende un'équipe incaricata dell'organizzazione dell'evento annuale Settimana europea delle regioni e delle città, un'équipe responsabile dei convegni e un'équipe che si occupa del servizio visite.
* Unità D.3 – Media sociali e digitali e Pubblicazioni: l'unità (5AD, 7AST, 4 AC) assiste i membri e i servizi del CdR curando le comunicazioni sui social media e sui media digitali, le pubblicazioni e i progetti grafici e si compone di **tre** équipe che si occupano di social media, media digitali e pubblicazioni.

Il Comitato persegue l'obiettivo di concentrare il 60 % delle risorse umane sulle tre campagne di comunicazione, mentre il 40 % resterà a disposizione per coprire attività generali e standard.

Per quanto riguarda il bilancio operativo, il piano di comunicazione 2019 sarà realizzato con risorse analoghe a quelle disponibili negli anni passati, nell'ordine di 2 234 461 EUR, importo aumentato in vista dell'ottavo vertice europeo delle regioni e delle città che si svolgerà a Bucarest. Presupponendo che il bilancio 2019 sia approvato dall'autorità di bilancio, la sua ripartizione avverrà sulla base di tre linee di bilancio:

* 538 647 EUR per l'organizzazione di eventi (a Bruxelles o fuori sede) in collaborazione con enti locali e regionali, con le loro associazioni e con le altre istituzioni dell'Unione europea (voce di bilancio 2542);
* 794 854 EUR per le relazioni con i media europei, nazionali, regionali, locali o specializzati e per i partenariati editoriali con testate giornalistiche e media audiovisivi e radiofonici (voce di bilancio 2600);
* 900 960 EUR per la produzione di contenuti digitali e la diffusione di materiale informativo audiovisivo, elettronico o via web (voce di bilancio 2602).

Il Comitato continua a perseguire l'obiettivo di destinare l'80 % del bilancio operativo alle tre priorità di comunicazione e il 20 % alle altre tematiche. Sarà mantenuta una riserva di bilancio del 10 % per ogni voce di bilancio come negli anni passati, al fine di provare approcci innovativi in materia di comunicazione.

1. Discorso pronunciato da Karl-Heinz Lambertz, Presidente del Comitato europeo delle regioni, sul tema *Lo stato dell'Unione europea: il punto di vista delle regioni e delle città*, 9 ottobre 2018; online (in inglese): [https://cor.europa.eu/en/our-work/Pages/SOTREG-2018.aspx](https://cor.europa.eu/it/our-work/Pages/SOTREG-2018.aspx). [↑](#footnote-ref-1)
2. *Le città e le regioni hanno bisogno dell'Unione europea. L'Unione europea ha bisogno delle città e delle regioni*; discorso pronunciato da Karl-Heinz Lambertz, il 9 ottobre 2018, op. cit. [↑](#footnote-ref-2)
3. Commissione europea: *I principi di sussidiarietà e di proporzionalità: rafforzarne il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE*, comunicazione COM (2018)490 del 23 ottobre 2018; online: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-principles-subsidiarity-proportionality-strengthening-role-policymaking\_it.pdf. [↑](#footnote-ref-3)
4. La rete di controllo della sussidiarietà è la rete del CdR istituita per favorire lo scambio di informazioni tra gli enti locali e regionali nell'Unione europea e il livello dell'Unione riguardo ai documenti e alle proposte politiche e legislative presentate dalla Commissione; <http://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/thesmn/Pages/default.aspx>. [↑](#footnote-ref-4)
5. La piattaforma REGPEX è ideata per sostenere la partecipazione delle regioni dotate di poteri legislativi alla fase iniziale dell'iter legislativo dell'UE, nel quadro del sistema di allarme preventivo. Inoltre, essa è concepita come fonte di informazione e di scambio tra i parlamenti e i governi regionali nel contesto dell'elaborazione delle loro analisi sulla sussidiarietà; http://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/regpex/Pages/default.aspx. [↑](#footnote-ref-5)
6. *Le città e le regioni hanno bisogno dell'Unione europea. L'Unione europea ha bisogno delle città e delle regioni*; discorso pronunciato da Karl-Heinz Lambertz, il 9 ottobre 2018, op. cit. [↑](#footnote-ref-6)
7. *Le città e le regioni hanno bisogno dell'Unione europea. L'Unione europea ha bisogno delle città e delle regioni*; discorso pronunciato da Karl-Heinz Lambertz, il 9 ottobre 2018, op. cit. [↑](#footnote-ref-7)